

LA BUONA SANITÀ

Forlì

Lo sguardo di Manaher Bimbo ipovedente ritrova la vista e la gioia E ora andrà a scuola

Un bambino eritreo di 5 anni operato agli occhi dal dottor Giacomo Costa nel reparto di Oculistica dell'ospedale di Vecchiavazzo. Pronto a tornare a casa



Il piccolo Manaher col padre, un'addetta di Cosmohelp e il dottor Giacomo Costa

Si chiama Manaher. È un bimbo eritreo di 5 anni, ed è stato operato dal dottor Giacomo Costa all'unità operativa di Oculistica dell'ospedale di Vecchiavazzo.

Manaher, affetto da ectopia lentis, ovvero una dislocazione di entrambi i cristallini nel segmento posteriore dell'occhio con conseguente scarsissima acuità visiva, è arrivato in Italia dall'Eritrea accompagnato dal padre grazie all'Associazione umanitaria Cosmohelp di Faenza e al programma umanitario della Regione Emilia-Romagna.

Il 23 luglio Manaher ha effettuato il pre-ricovero; il 15 settembre è stato quindi sottoposto a intervento bilaterale di estrazione del cristallino e impianto di lente intraoculare a fissazione sclerale senza suture. «Abbiamo ritenuto, vista l'esperienza del nostro centro vitreo-retinico di oltre 600 impianti di questo genere di cristallini artificiali – spiega il dottor Giacomo Costa –, di poter proporre al piccolo una chirurgia sicura soprattutto in vista di un ritorno al suo paese».

L'intervento è andato nel migliore dei modi. E adesso Manaher può vedere bene la realtà che lo circonda, le persone che gli vogliono bene: «Una grande gioia per lui e la sua famiglia». A Manaher verranno forniti degli occhiali bifocali da utilizzare a scuola.

Il 15 ottobre potrà ritornare a casa in Eritrea e iniziare la scuola! «Ringraziamo di cuore l'assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, il dottor Giacomo Costa e i reparti di Oculistica e Pediatria dell'Ospedale di Forlì per la grande disponibilità accordata e tutti i benefattori che, attraverso donazioni, hanno reso possibile tutto questo», sottolinea una nota di Cosmohelp.

L'associazione (www.cosmohelp.it) opera dal 2004 a favore di bambini gravemente malati che nei loro paesi di origine non avrebbero possibilità di cura e guarigione; la sede è a Faenza dove dispone di una Casa di Accoglienza per ospitare i piccoli pazienti e i loro genitori nel periodo di dimissione dall'ospedale: Cosmohelp si occupa dell'accoglienza in appartamento, dei voli aerei, dei trasporti in Italia. Una volta terminato il percorso di cura, i bambini rientrano quindi nel loro paese di origine guariti.

ASSOCIAZIONE BENEFICA

Manaher portato in Italia da Cosmohelp attiva dal 2004 per i piccoli malati



8 ♦ NOVEMBRE ♦ 2026

FUN | FAST | FLAT

MARATONA
DI RAVENNA
CITTÀ D'ARTE


42K
21K
10K



MAIN SPONSOR



OFFICIAL CAR



In collaborazione con
il Resto del Carlino



maratonadiravenna.com

LE SFIDE DELL'UNIVERSITÀ

Forlì



Asani, originaria dello Sri Lanka, studia 'Business Administration' a Forlì

GLI OSPITI

Vengono a formarsi qui da 8 Paesi, anche extraeuropei. «Stanze fino a 240 euro al mese, a Forlì difficile scendere sotto i 400»

pronunciate rigorosamente in italiano, «che ancora non parlo ma imparerò presto». Idioma già assimilato perfettamente da Didier Soh, camerunense di 26 anni: studia a Pisa ma sta lavorando nel Faentino.

Dalla cucina si leva un profumo intenso. A inebriare l'aria di spezie è Siddharth alle prese con il curry, offerto generosamente ai presenti. È già nella grande sala da pranzo con un invitante piatto di fusilli l'abruzzese Francesco, 23enne: dopo la triennale in Lingue, mercati e culture dell'Asia con specializzazione in giapponese a Bologna, ha optato per Forlì con la magistrale in Scienze internazionali e diplomatiche. «Uno dei migliori atenei pubblici. Mi trovo davvero bene: ho stretto subito amicizia con gli altri ragazzi, siamo stati anche a vedere il Festival 'Voci Nuove'. Francesco si trasferirà presto a Forlì in un appartamento vicino al Campus di via Corridoni. «Nello studentato è prevista una permanenza minima di un mese e mi sono avvalso di questa opzione. Il prezzo è davvero conveniente, a Forlì è impossibile trovare un posto letto al di sotto dei 300-400 euro». Qui un posto letto in camera tripla viene proposto a 180 euro al mese, appena 10 euro in più per la doppia mentre una singola

IL SINDACO BILLI

«L'offerta accademica si arricchisce, questo è un servizio strategico e per noi è anche un'opportunità di qualificazione»

viene offerta a 240 euro. «L'unico problema di Castrocaro a mio avviso è legato ai bus, che non effettuano corse notturne». Ostacolo che Liberati, proprietario dello studentato, sta cercando di risolvere, contrattando con Start Romagna una fermata nei pressi dello studentato e un'estensione dell'orario.

«Gli studentati forniscono un servizio strategico nell'orbita della crescente offerta universitaria territoriale e insieme garantiscono un'importante opportunità per rigenerare la ricettività castrocarese», è il ragionamento del sindaco Francesco Billi. In particolare, Castrocaro finisce per essere vicina a Vecchiavazzo e all'ospedale, dove i prossimi anni si concentrerà tutto il corso di laurea in Medicina. «Credo che sia giusto continuare ad accompagnare e promuovere questo percorso di rigenerazione ex alberghiera, ringraziando fin d'ora gli imprenditori e gli studenti».

Medicina cresce ancora «Sede tra le più richieste»

Le matricole sono 470, dopo il semestre filtro ne arriveranno qui 200: rispetto agli albori, i posti sono raddoppiati. E saranno 1.200 a pieno regime

Medicina ha superato il rodaggio. A sei anni dall'avvio, il corso di laurea forlivese affronta un nuovo anno accademico, mentre il semestre filtro tiene ancora in sospenso l'ingresso delle future matricole. «Quest'anno abbiamo 200 posti disponibili, contro i 180 dell'anno scorso e i 95 di sei anni fa, quando siamo partiti. Le domande arrivate sono circa 470 – spiega il coordinatore Franco Stella –. Vedremo come andrà il semestre filtro: per ora è tutto ancora da definire. Non ci sono difficoltà di capienza per le aule e nei prossimi anni si realizzerà una palazzina dedicata al corso in ospedale».

Il primo ciclo si è chiuso l'11 maggio, quando al Campostriano sono stati proclamati i primi 27 medici formati interamente tra il Campus e l'ospedale Morgagni-Pierantoni. Il semestre filtro consente di cominciare gli studi senza il test d'ingresso, frequentando gli insegnamenti di chimica e propedeutica biochimica, biologia e fisica, per complessivi 18 crediti formativi. L'accesso al secondo semestre dipenderà però dall'esito degli esami e dalla posizione nella graduatoria nazionale. «Adesso le lezioni sono online. I pochi momenti in presenza si svolgono a Bologna, su prenotazione – prosegue Stella –. Le iscrizioni



Franco Stella, coordinatore del corso di laurea, qui presso l'ospedale

sono suddivise tra Bologna, Forlì e Ravenna, ma la didattica frontale può essere offerta soltanto ad alcuni studenti: non ci sono aule che possano accogliere migliaia di persone. Complessivamente ci sono quasi 3mila iscritti che vorrebbero entrare a Medicina. Nel tempo, il corso forlivese ha attirato sempre più studenti anche da fuori regione: è uno dei quattro o cinque percorsi più richiesti in Italia. Tra cinque anni e mezzo saranno presenti sul territorio forlivese almeno 1.200 studenti. La frequenza alle lezioni è obbligatoria e sono previsti dei tirocini. Gli iscritti di Medicina di solito sono molto stanziali».

Sul fronte degli alloggi, le residenze di Er.Go, l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, dispongono di 120 posti letto a Palazzo Sassi-Masini, in centro storico, e di altri 64 all'ex Enav, in via Montaspro. A Castrocaro, la recente riconversione dell'ex hotel Prati nel 'Campus Student Housing' ha messo a disposizione 85 posti letto. «È una soluzione abbastanza comoda – riflette –, soprattutto perché gli studenti trascorrono gran parte del loro percorso al Morgagni-Pierantoni. Avere altri posti letto in un comune limitrofo è una buona disponibilità».

Valentina Paiano

[Appuntamento alle 14.30. In programma anche l'inaugurazione del Master in Diplomazia](#)

Campus, domani un evento per aprirsi alla città



L'Università incontra la Società al Campus di Forlì: è questa l'iniziativa programmata per domani dalle ore 14.30 (appuntamento all'Aula 15 del Teaching Hub di viale Corridoni), con l'obiettivo di sviluppare alcuni temi fondamentali. Si parlerà di salute e benessere; cittadinanza, inclusione e partecipazione; educazione, formazione e attrazione dei talenti. L'obiettivo principale dell'incontro, scrive l'Alma Mater, «è la creazione di uno spazio di dialogo e co-progettazione tra l'Università di Bologna e il territorio locale, con particolare attenzione alle realtà che operano all'interno e nei dintorni del Campus forlivese, mettendo in rilievo il ruolo cruciale dell'Ateneo nella promozione della partecipazione attiva e nell'impatto sociale della ricerca».

Interverranno Emanuele Menegatti, presidente del Campus di Forlì, i prof Maria Letizia Guerra e Christopher Rundle (del Dipartimento di Interpretazione e Traduzione) e l'assessora Paola Casara.

Gli argomenti saranno poi approfonditi con Maurizio Squarzi (Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì) e Filippo Sartor, con le docenti Cristiana Cervini (Interpretazione e Traduzione), Valentina Antoniol (Scienze Politiche), Martina Benvenuti (Psicologia), Stefano Spillare (Sociologia e Diritto dell'Economia), Elisa Montaguti (Scienze Aziendali) e Raffaella Baccolini (Punto Europa). La giornata sarà dedicata al confronto con associazioni, terzo settore, enti territoriali e imprese, stimolando la nascita di nuove idee e sinergie da sviluppare insieme, con le competenze dei ricercatori.

Sempre domani (ore 11, Aula 2.2 del Padiglione Morgagni) sarà inaugurato il Master in Diplomazia, giunto al terzo anno: l'obiettivo è preparare i candidati al concorso per la carriera diplomatica presso il Ministero degli Esteri. La lezione inaugurale è affidata a Lucio Caracciolo, direttore della rivista Limes, dal titolo 'A cosa (non) serve la geopolitica'.